

SCUOLA DELL'INFANZIA S.MARGHERITA
CADREZZATE, P.zza Davi 206
VARESE

PIANO
TRIENNALE DELL'
OFFERTA FORMATIVA
2019 - 2022

PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il “ *documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche*” ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza. Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata. Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la *LEGGE N° 107/2015*, in cui è sottolineato il ruolo preminente del Dirigente Scolastico che, unitamente al Collegio Docenti, definisce le attività della scuola e opera scelte di gestione e amministrazione.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

1. uno destinato all'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare;
2. l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua

caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l’adozione e l’approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell’autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall’utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

CHI SIAMO

Scuola dell' Infanzia

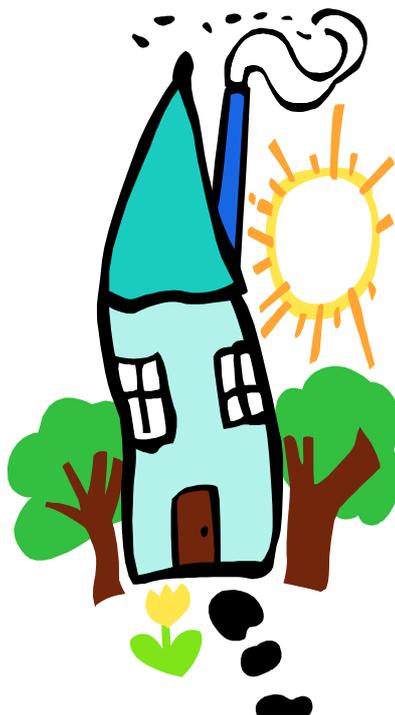
bambini

4 docenti

**consiglio
d'amministrazione**

Tel.0331/953753

**infanzia.smargherita@
libero.it**



S.Margherita Cadrezzate

DOVE LAVORIAMO

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La scuola dell'infanzia "S.Margherita" è una scuola autonoma gestita da un'amministrazione composta da: un Presidente, un Vice Presidente, dei Consiglieri, un rappresentante dei genitori e un segretario.

Nel suo interno operano quattro docenti qualificate, delle quali una ha la funzione di Coordinatrice, una cuoca e un inserviente.

La scuola è stata oggetto di un ampliamento, per cui può offrire una sede ancora più accogliente per i bambini che la frequentano, divisi nelle tre sezioni.

Essa è situata in un piccolo paese sulle rive del lago di Monate, che confina con Osmate e con Ispra.

I genitori sono in prevalenza operai ed artigiani. L'attività produttiva avviene nell'ambito di industrie meccaniche o nel settore terziario. Generalmente lavorano entrambi i genitori, i quali trascorrono gran parte della loro giornata lontani dalla propria abitazione affidando i figli alla custodia dei nonni paterni o materni o a quella di una baby-sitter. La famiglia è nucleare e nella maggioranza parte dei casi è composta da figli unici. Le abitazioni sono spesso uni-o bifamiliari e quasi tutte di proprietà.

In questo paese esiste una scuola primaria statale che, con la scuola dell'infanzia, fa capo all'Istituto Comprensivo di Angera.

La scuola, al fine di soddisfare le esigenze di questo particolare contesto sociale, si presta ad accogliere ed educare i bambini in stretta collaborazione con le stesse famiglie.

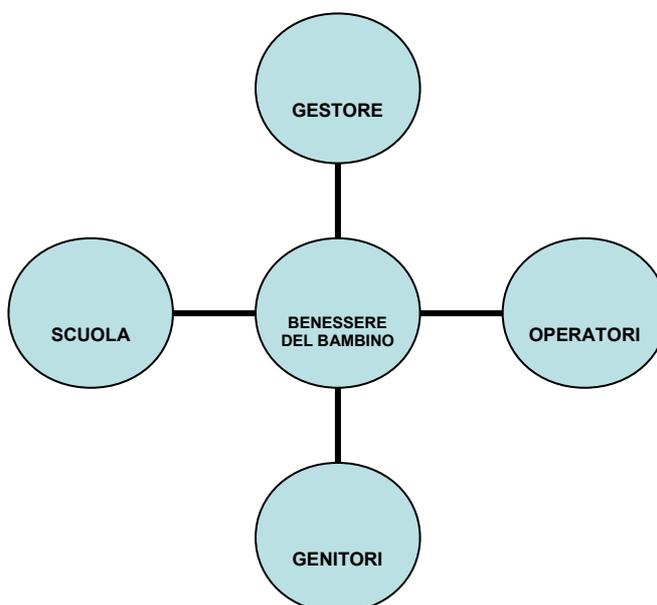
AGENZIE CULTURALI EXTRASCOLASTICHE

- L'Oratorio "S.Luigi Gonzaga", mette a disposizione l'ampio palcoscenico per spettacoli teatrali e manifestazioni varie.
- Biblioteca di Cadrezzate
- L'Associazione Sportiva Cadrezzatese.
- L'Associazione Ciclistica Cadrezzatese
- L'Associazione "Terza Età".
- La Pro-Loce di Cadrezzate

Sul suo territorio è presente, da diversi anni, il Centro Comune di Ricerca di Ispra che ha portato in paese famiglie straniere comunitarie. Negli ultimi anni si è avuto anche la presenza di famiglie extracomunitarie.

IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA: EDUCARE IN UN MONDO CHE CAMBIA

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo. L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita. Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivi - relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento. L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante. Il benessere di ogni bambino è il motore del nostro modus operandi a cui contribuiscono molteplici identità:



PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo del 2012).

La nostra Scuola dell’Infanzia, di ispirazione cristiana, intende la *PERSONA* come *VALORE IN SÉ*, e precisamente:

- in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva-relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa
- in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all’inserimento attivo e responsabile nella società;
- in cui la vita è orientata all’incontro con Dio.

Inoltre riconosce i bisogni dei bambini come:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza, di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà;
- bisogno di autorealizzarsi.

La nostra SCUOLA DELL'INFANZIA è:

- l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica
- l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- l'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

CARATTERE E FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda. Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti. La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio. Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale. La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua

persona. Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana. Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali redatte nel 2012, anche la nostra Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità:

figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando

e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

MISSION DELLA NOSTRA SCUOLA



Queste finalità hanno come unico obiettivo: *“la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio di Dio”*.

LA DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA PROPOSTA CULTURALE DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA CATTOLICHE

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e). Essa fa parte del “sistema educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale” (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per “concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona. Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali. Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana. Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "*Educare alla Vita Buona del Vangelo*" e l'INTESA tra STATO

ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105).

Tre sono gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell’Infanzia:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore.
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- individuare i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell’amore testimoniato dalla Chiesa.

GLI SPAZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'edificio della nostra scuola si trova adiacente a quello della chiesa Santa Margherita di Cadrezzate in piazza Davi 206.

La scuola dispone di un fabbricato sufficiente ad accogliere 78 bambini e a sviluppare tutte le proprie attività, di un giardino piantumato e attrezzato con giochi esterni.

Nell'anno scolastico 2008/2009 l'edificio è stato ampliato e rimodernato, rispettando le norme vigenti per la sicurezza (D.l.g. 81 del 2008 ex D.L.g. 626).

Gli spazi presenti sono composti da:

- [ampio salone centrale;
- [tre sezioni spaziose e luminose;
- [segreteria;
- [servizi igienici per i bambini;
- [servizi igienici per il personale;
- [ampio corridoio d'accesso al salone;
- [cucina adibita alla realizzazione del pasto;
- [dispensa;
- [sala da pranzo;
- [spogliatoio per il personale ausiliario
- [bagno per il personale;
- [spazio per il riposo pomeridiano;
- [spazio adibito a biblioteca;
- [locale per il deposito di materiale didattico situato nel seminterrato.

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento; belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento. L'organizzazione degli spazi

educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente. Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni.

L'INGRESSO

L'ingresso della scuola è un ampio corridoio, dove si trovano gli armadietti personali dei bambini, che porta ad un luminoso salone, dove si accolgono i bambini alla mattina.

IL SALONE

Il salone della scuola è grande, luminoso e consente lo svolgimento di diverse attività. Il salone rappresenta inoltre l'ambiente di gioco ideale per tutti i bambini, dopo l'attività di sezione: in vari punti sono allestiti angoli e centri di attività dove possono orientarsi per giocare liberamente.

Appesa alla parete c'è una grande bacheca dedicata agli avvisi per i genitori, riguardanti la vita scolastica. Vi si trova, inoltre, la documentazione relativa alla programmazione annuale.

LE SEZIONI

La nostra scuola dispone di tre sezioni che possono accogliere un numero massimo di 26 bambini di 3, 4, 5 anni. La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento. In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di

appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato. La sezione è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante che rispondono a specifici bisogni dei bambini:

- giocare
- esplorare
- conoscere

Ogni sezione è organizzata in "angoli":

ANGOLO DELLA CONVERSAZIONE

Questo spazio risponde al bisogno del bambino di comunicare i propri vissuti, e di partecipare alla vita dei propri compagni. Al mattino l'insegnante accoglie i bambini in questo angolo per svolgere alcune importanti routine:

- il saluto;
- l'appello;
- il calendario;
- il racconto di esperienze personali.

ANGOLO SIMBOLICO

- angolo della casa-cucina;
- angolo delle bambole;
- angolo dei travestimenti.

In questo spazio si trovano materiali e oggetti (un tavolino con le seggioline, piattini tazzine, bicchierini..) che rimandano a situazioni della vita quotidiana del bambino;

ANGOLO MORBIDO

In questo angolo troviamo oggetti che suscitano e richiamano attività tranquille, rilassanti e dove il bambino può riposare e isolarsi: un materassino, cuscini, peluche e libri.

IL "DORMITORIO"

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3 anni. Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. Pertanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze di vicinanza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio. Lo spazio è arredato con lettini disposti in file ordinate per sezione così da permettere ai bambini di trovare a fianco del proprio lettino quello del compagno. La presenza dell'insegnante, il sottofondo di una dolce ninna nanna, una luce tenue, il peluche preferito favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.

IL GIARDINO

Rappresenta il luogo preferito dei bambini in cui possono correre, saltare, arrampicarsi e socializzare. I bambini sono costantemente sorvegliati dalle insegnanti.

IL TEMPO NELLA SCUOLA

“Il tempo nella scuola” è un’opportunità per l’apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell’alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

LA GIORNATA SCOLASTICA

Accoglienza 8.30-9.00

I bambini vengono accolti dalle insegnanti in salone dove vengono svolte attività come il gioco libero, giochi strutturati, canti e la preghiera comunitaria. E' prevista anche l'entrata anticipata delle 7.45 per chi lo richiede.

Attività di routine dalle 9.00 alle 10.00

I bambini con le loro insegnanti di sezione svolgono attività come il calendario, la conversazione, l'appello.

Attività per gruppi di età omogenei dalle 10.00 alle 11.00

I bambini divisi in gruppi omogenei (per età) affrontano attività specifiche che variano dall'attività motoria, dalla rappresentazione grafica, la manipolazione, ecc..

Pranzo dalle 11.45 alle 13.00

I bambini mangiano in sala da pranzo con le loro insegnanti.

Uscita intermedia alle 13.15/13.30

Chi lo desidera può ritirare il proprio bambino a metà giornata.

Gioco libero dalle 13.00 alle 14.00

I bambini giocano liberamente in giardino se la giornata lo permette oppure in salone nelle giornate più fredde.

Riposo per i bambini di tre anni dalle 13.30 alle 15.00

Attività strutturata dalle 14.00 alle 15.00

I bambini divisi per età (grandi e medi) svolgono attività come la logica matematica, prescrittura, prelettura, concetti topologici, ...

Uscita dalle 15.45 alle 16.00

I genitori vanno a prendere i loro bambini in salone. E' prevista l'uscita posticipata fino alle ore 17.40 per chi lo richiede.

SEZIONI E INTERSEZIONI

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- **Il gruppo sezione** che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.
- **Il gruppo di intersezione** che viene organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse che permette l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Le sezioni vengono composte a maggio/giugno dalle insegnanti durante il Collegio Docenti.

I criteri utilizzati sono:

- numero di bambini che escono dopo il terzo anno;
- presenza di maschi e femmine già in sezione;
- presenza o meno in sezione di fratelli e/o parenti dei nuovi iscritti (non vengono inseriti insieme);
- presenza di bambini disabili o con difficoltà di apprendimento;
- presenza di bambini anticipatari.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO PER “CAMPI D’ESPERIENZA”

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l’organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L’esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell’approccio globale che caratterizza la scuola dell’infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. In particolare nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

Il sé e l’altro

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa il senso dell’identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei

diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.

È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.

Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.

Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.

Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Il corpo in movimento

Identità, autonomia, salute

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento

Linguaggi, creatività, espressione

Gestualità, arte, musica, multimedialità

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.

Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

I discorsi e le parole

Comunicazione, lingua, cultura

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.

È consapevole della propria lingua materna.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

La conoscenza del mondo

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità;

Utilizza semplici simboli per registrare;

Compie misurazioni mediante semplici strumenti;

Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone;

Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali;

Si orienta nel tempo della vita quotidiana.

Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale;

formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.

Coglie le trasformazioni naturali.

Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.

Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.

È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze

CONTENUTI

Per offrire una molteplicità di attività coordinate tra loro e per non frammentare le proprietà educative didattiche s'individuano contenuti che, investendo trasversalmente i campi di esperienze, permetteranno apprendimenti circolari. I contenuti saranno riferiti ad ambienti di vita, a spazi fantastici e ad aspetti ludici. Essi si caleranno nella realtà scuola e terranno conto sia degli interessi/bisogni dei bambini che delle competenze del team docenti.

METODOLOGIA

Per il raggiungimento degli obiettivi generali, la scuola dell'infanzia opera intenzionalmente e programmaticamente richiedendo un'organizzazione didattica, intesa come predisposizione di un'accogliente e motivante ambiente di vita, che favorisce un'articolazione delle attività.

La scuola dell'infanzia si connota metodologicamente con:

- La valorizzazione del gioco.
- L'esplorazione e la ricerca.
- La vita di relazione.
- La mediazione didattica.
- L'utilizzazione dell'osservazione della progettazione, della verifica e della documentazione.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla

programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

INTERMEDIA: mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

FINALE: riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle insegnanti, in sede di Collegio.

La documentazione

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare;

serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze. I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola.
- Accoglie le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia in piccolo gruppo sia individuali con il supporto della docente di sezione, dell'insegnante di sostegno e dell'assistente educatore (se richiesto) per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi. Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

Bambini stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro

tra culture significa costruire insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

Per consentire al bambino di cinque anni un “passaggio morbido” alla scuola elementare si concordano con le insegnanti degli interventi educativi, che permettono di praticare scambi di informazioni e di esperienze. Gli incontri e le esperienze sono preparati da precedenti momenti di raccordo con le altre scuole dell’infanzia, presso l’ Istituto Comprensivo di Angera.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA E LA CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Soggetto educante è una COMUNITA’ composta da alunni, docenti, genitori e personale non docente. Ciascuna componente si impegna con responsabilità, secondo il proprio ruolo e la propria competenza, alla realizzazione del progetto educativo.

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e sono invitati a collaborare con la scuola, dando il proprio contributo e rifiutando deleghe educative. Si crea, così, una corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.

Ai genitori spetta il diritto di:

- conoscere i principi educativi della scuola;
- conoscere il p.t.o.f.;

- conoscere i regolamenti e le circolari per poter condividere le scelte;
- realizzare il progetto formativo (partecipando alle varie iniziative della scuola, di approfondimento culturale, agli incontri generali di sezione, ai colloqui individuali);
- eleggere i rappresentanti di classe;

Il genitore è chiamato ad esprimere pareri e proposte, entrare in dialogo con le educatrici nel rispetto del metodo didattico per evitare confusione e fratture tra gli interventi scolastici e familiari.

Il rapporto così instaurato di continuità educativa consente di creare un clima positivo di relazione indispensabile per la crescita serena ed integrale del bambino e del suo star bene a scuola

LE INSEGNANTI

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante". La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Formazione del personale docente

La formazione e l'aggiornamento costituiscono una strategia rilevante per accrescere e migliorare le opportunità di apprendimento dei bambini e nello stesso tempo si configura come una necessità di approfondimento delle conoscenze e delle competenze degli insegnanti. La partecipazione alle attività di formazione ed aggiornamento costituisce un diritto e un dovere per il personale in quanto funzionale alla propria realizzazione e allo sviluppo della propria professionalità. Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla Fism, dal Miur ed Enti territoriali.

PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario è composto da un inserviente che provvede alla pulizia della scuola, una cuoca che prepara e somministra i pasti e all'eventuale supporto per le insegnanti in determinati momenti (uscita pomeridiana, organizzazione feste e messe). Ha l'obbligo di partecipare ai corsi di aggiornamento inerenti la manipolazione degli alimenti e la sicurezza.

ALTRE RISORSE

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di secondo grado con un indirizzo pedagogico. Ci sono inoltre "Suore della Santa Croce" che aiutano e sorvegliano i bambini.

PROGETTI PROGRAMMATI PER L'ANNO SCOLASTICO 2019/20

Progetto Accoglienza

E' indispensabile che, entrando a scuola, ciascun bambino/a trovi uno spazio sereno, affettuoso e contenitivo altresì organizzato in base alle proposte educativo - didattiche, alle attività di routine tenendo conto delle esigenze e dei bisogni di ogni singolo bambino/a. L' ingresso a scuola segna, per il bambino e la bambina, il passaggio ad una vita più autonoma dalla famiglia, non priva però, di implicazioni emotive, tali da meritare, da parte del contesto scolastico, un'attenzione e un' accoglienza adeguata. Accogliere significa riconoscere il mondo interiore di ogni singolo bambino/a dare spazio ai suoi progetti e alla sue ipotesi, rispettare i suoi tempi e bisogni. Dargli la possibilità di giocare, creare relazioni con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento. Quindi, il Progetto Accoglienza si propone di offrire ai bambini/e che affrontano per la prima volta l'esperienza dell'inserimento nella Scuola dell'Infanzia, una situazione serena di relazioni, di gioco, di esperienza e di interesse verso i propri bisogni, nell'ottica successiva della strutturazione del percorso formativo.

Progetto "Un tuffo nella Preistoria"

Il progetto ha lo scopo di illustrare al bambino la vita dell'uomo durante il periodo preistorico, come si sia evoluto per soddisfare i bisogni principali: nutrirsi, proteggersi dal freddo e dalle precipitazioni atmosferiche e dagli animali feroci. Attraverso le attività pratiche il bambino percepisce ed assimila le caratteristiche principali del periodo osservato. Inoltre, il bambino viene guidato alla

comprensione di come l'intelligenza dell'uomo abbia permesso di migliorare la qualità della vita e viene stimolato a fare confronti fra l'evoluzione dei mezzi del passato con quelli del presente. Infine, non è secondaria l'importanza di liberare la fantasia del bambino, potendo esprimere le sue idee sul futuro. Infine, le attività proposte promuoveranno nel bambino il superamento della percezione di sé come perno e misura della realtà, per avviarlo a sentire se stesso partecipe di un processo che ha radici molto lontane. Il progetto così strutturato permetterà di consolidare concetti e gettare le basi per comprendere la grande avventura dell'umanità. Il desiderio di realizzare questo percorso nasce anche dalla curiosità manifestata dai bambini in merito agli animali preistorici, sui quali si pongono mille domande: perché i dinosauri sono spariti? chi c'era prima e chi è venuto dopo? quando c'erano i dinosauri c'era l'uomo?.

La programmazione mirerà a strutturare le attività in modo tale da proporre l'approccio al senso della storia, trasversale a tutti i campi di esperienza. Si prediligerà la forma gioco - laboratorio per imparare la storia, rivivendola, e al tempo stesso allestendo un "tempo storico" trasformando ambienti in cui apprendere diventi un gioco, in cui si impara facendo. Ciascuna sezione, dunque, inserirà il percorso all'interno dell'attività scolastica, tenendo presente le specificità del proprio gruppo-classe.

Il percorso si articolerà attraverso uno sfondo integratore legato alla storia di un dinosauro, personaggio di fantasia, di nome "Dino". La sua storia sarà dunque al centro dello sfondo integratore e guiderà i bambini alla scoperta del mondo preistorico. Verranno inoltre sviluppate attività di laboratorio legate al racconto di filastrocche, favole e canzoni, visione di dvd dell'era preistorica, altre attività

finalizzate alla produzione di altri lavori di disegno libero e di produzione di plastici.

Progetto Educazione Motoria "Giochiamo con il corpo"

E' noto come lo sviluppo motorio rivesta una grande importanza nella formazione integrale della persona sin dalla prima infanzia.

Al fine di valorizzare e potenziare l'educazione motoria,tenendo presente i ritmi evolutivi del bambino, propongo un piano di interventi da attuare all'interno della programmazione scolastica.

L'arco temporale che va dai 3 ai 5 anni infatti è in questo periodo che il bambino fonda le basi della sua conoscenza e sempre con riferimento ai suoi vissuti coscienti, interiorizza i fondamentali riferimenti spaziali e spazio-temporali.

Il bambino dapprima interiorizza schemi corporei, motori, riferimenti spaziali e spazio temporali e successivamente, quando sarà più grande sarà capace di trasformare questi stessi dati, simbolizzati, in strumenti operativi del pensiero.

Inoltre un giusto approccio all'attività motoria e allo sviluppo di competenze riguardanti gli schemi motori di base e gli schemi corporei favorisce lo sviluppo positivo della percezione di sé anche nelle relazioni sociali.

Progetto "Evviva la lettura"

La lettura è un'attività centrale nel processo di formazione del bambino.

L'amore per la lettura è raramente una conquista dell'età adulta e in genere, chi non ha assunto e interiorizzato nel corso degli anni il piacere di leggere difficilmente potrà recuperare un rapporto significativo con il libro.

Avviare quindi il bambino fin dall'infanzia a sviluppare un

atteggiamento di curiosità e di interesse verso il libro, significa aiutarlo a diventare un futuro bravo lettore.

Lettori non si nasce ma lo si diventa attraverso un processo graduale che si snoda lungo tutto l'arco della vita.

E' evidente che in questo processo la famiglia in primo luogo e, in seguito o contemporaneamente, le strutture educative assumono un ruolo determinante: il bambino amerà il libro nella misura in cui gli adulti (genitori e insegnanti) per primi sapranno essere testimoni credibili e contagiosi del piacere della lettura. La scuola assume un ruolo di primaria importanza in questo arduo compito di trasmettere il **PIACERE di LEGGERE** ed è importante che inizi già dalla scuola materna. Educare alla lettura infatti, non è la stessa cosa che insegnare a leggere. L'esperienza di lettura, va avviata fin dall'inizio della scuola dell'infanzia e va condivisa dal contesto familiare perché il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono l'incontro precoce con ogni tipo di libro, se leggono ai bambini e se offrono essi stessi un modello adeguato. Il bambino va aiutato pertanto a vivere il libro non come oggetto lontano, misterioso e inavvicinabile verso cui finirà per nutrire diffidenza se non ostilità. Sarebbe auspicabile che la scuola, insieme con la famiglia, sostenesse il bambino nello scoprire il libro come compagno di giochi e di avventure, e lo aiutasse a sceglierlo come "gioco privilegiato" nella quotidianità della vita scolastica e familiare. Per incentivare e per promuovere un rapporto di familiarità tra il bambino ed il libro, per trasmettere l'amore per la lettura, quindi, la nostra scuola ha dato l'avvio al progetto

Progetto I.R.C.

Nella scuola dell'infanzia l'educazione religiosa mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino, per far sì che si

pongano le basi per la formazione di una personalità che si caratterizza per la ricerca del senso della propria vita, per l'apertura alla relazione con gli altri, per stimolare i bambini alla ricerca di DIO PADRE nelle persone e nelle cose. In tutte le sezioni vengono affrontati i momenti più importanti dell'anno liturgico (Natale e Pasqua) inoltre vengono proposti ai bambini diversi temi, scelti dalle insegnanti, secondo l'età e le esigenze dei bambini.

RISORSE ECONOMICHE

La gestione finanziaria della scuola si basa su una quota versata mensilmente dalle famiglie e sui contributi Regionali, del Ministero della Pubblica Istruzione e del Comune di Cadrezzate e Osmate. I contributi aiutano a sostenere i costi riguardanti il funzionamento generale della Scuola, l'uso delle attrezzature, del materiale didattico e i costi del personale.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per il triennio 2016/2019 la nostra Scuola prevede di migliorare gli aspetti relativi a:

- ampliamento della progettazione didattica nelle competenze chiave;
- strutturazione di attività laboratoriali;
- ricerca di risorse sia economiche, che di tempo per la compilazione della modulistica e della documentazione scolastica;
- migliorare i rapporti di collaborazione scuola - famiglia ed enti del territorio;
- creare progetti di formazione per docenti e famiglie.

Cadrezzate, gennaio 2019

